

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1882

Quando interverrà alla seduta, mi farò un dovere di informarlo dell'incidente testè avvenuto.

L'onorevole Vollaro ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno.

VOLLARO. So che la Commissione nominata per l'esame del disegno di legge sulle quote minime ha compiuto il suo lavoro e che la relazione è stata approvata. Perciò pregherei l'onorevole presidente di sollecitare il relatore a presentarla.

PRESIDENTE. Il relatore di quella Commissione è l'onorevole Cocco-Ortu, che ha facoltà di parlare.

COCCO-ORTU. Mi farò un dovere di presentare la relazione sul disegno di legge per le quote minime prima che la Camera si proroghi.

PRESIDENTE. Ha udito l'onorevole Vollaro?

VOLLARO. Sta bene.

PRESENTAZIONE DI DUE RELAZIONI.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Massari a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MASSARI, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge presentato dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, per modificazioni alla tariffa telegrafica. (V. *Stampato*, n° 294-A.)

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Picardi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PICARDI, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge: Provvedimenti per Assab. (V. *Stampato*, n° 341-A.)

PRESIDENTE. Queste due relazioni dell'onorevole Massari e dell'onorevole Picardi, saranno stampate e distribuite agli onorevoli deputati.

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO DEL RESOCONTO AMMINISTRATIVO DEL 1879.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: resoconto amministrativo generale del 1879.

Si procede alla chiama.

FERRINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

SVOLGIMENTO DI UN' INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO SALARIS AI MINISTRI DELL'INTERNO E DELLE FINANZE.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ricordo ora che la Camera deliberò che oggi si udisse lo

svolgimento dell'interrogazione rivolta a lui e all'onorevole ministro delle finanze, dall'onorevole Salaris, la quale interrogazione è del tenore seguente:

« Il sottoscritto desidera rivolgere agli onorevoli presidente del Consiglio e ministro delle finanze, un'interrogazione, per conoscere se e come intendano di provvedere alle desolanti condizioni di non pochi comuni della provincia di Cagliari. »

Do facoltà all'onorevole Salaris di svolgere la sua interrogazione.

SALARIS. Onorevoli colleghi! Io avrei voluto con tutto l'ardore dell'anima mia sfuggire alla necessità di quest'interrogazione, avrei voluto sfuggire alla necessità di richiamare l'attenzione dal Governo e della Camera sulle infelicissime condizioni di non pochi comuni della provincia di Cagliari; e richiamarla in questi momenti in cui da tutti noi si sente una lotta fra la stanchezza per i lavori compiuti, e la tensione d'animo per i lavori che restano ancora da compiersi.

Avrei voluto sfuggire a questa necessità; perchè ho sempre desiderato la prosperità della mia provincia, anzi dell'isola tutta, e dirò di più, senza tema di smentita, di tutte le provincie d'Italia, perchè so, che la voce dei sofferenti riesce stridula e incresciosa. Ma soprattutto avrei voluto sfuggirla, perchè rifuggo dal cogliere le sventure come materia prima per l'ordimento d'insidie, o peggio, per la fabbricazione di armi elettorali, o di armi da colpire nella schiena.

Se non che, le necessità sono inesorabili, ed io sono costretto a cedere ad esse.

Sono 10 mesi già trascorsi in un profondo silenzio, quasi si fosse fatto uno studio di tessere un fitto velo per nascondere le sofferenze e i patimenti di molti comuni. Il Governo però non ignora come nell'agosto del 1881 andasse completamente fallito ogni raccolto. Nè biade, nè grani, non altri frutti; tutto mancato, tutto perduto.

E un fallito raccolto non è mai una cosa semplice, poichè non è solo la speranza di lucri che sfuma; vi è il danno che emerge. Tempo e fatica sprecati, e le spese di anticipazione, che nell'agricoltura non sono nè poche nè lievi, perdute; spese che si fanno spesso con l'assunzione d'impegni onerosi, specialmente nelle località delle quali parlo, ed ove l'usura con rapidità meravigliosa converte i proprietari in pezzenti, e li riduce alla condizione di braccianti.

In questi 10 mesi si è molto sofferto; eppure la provincia fece ogni sforzo per iniziare dei lavori, e dar pane a molte popolazioni; ed i comuni di accordo con le amministrazioni dei Monti di soccorso, contrassero dei prestiti e per distribuzione di grano